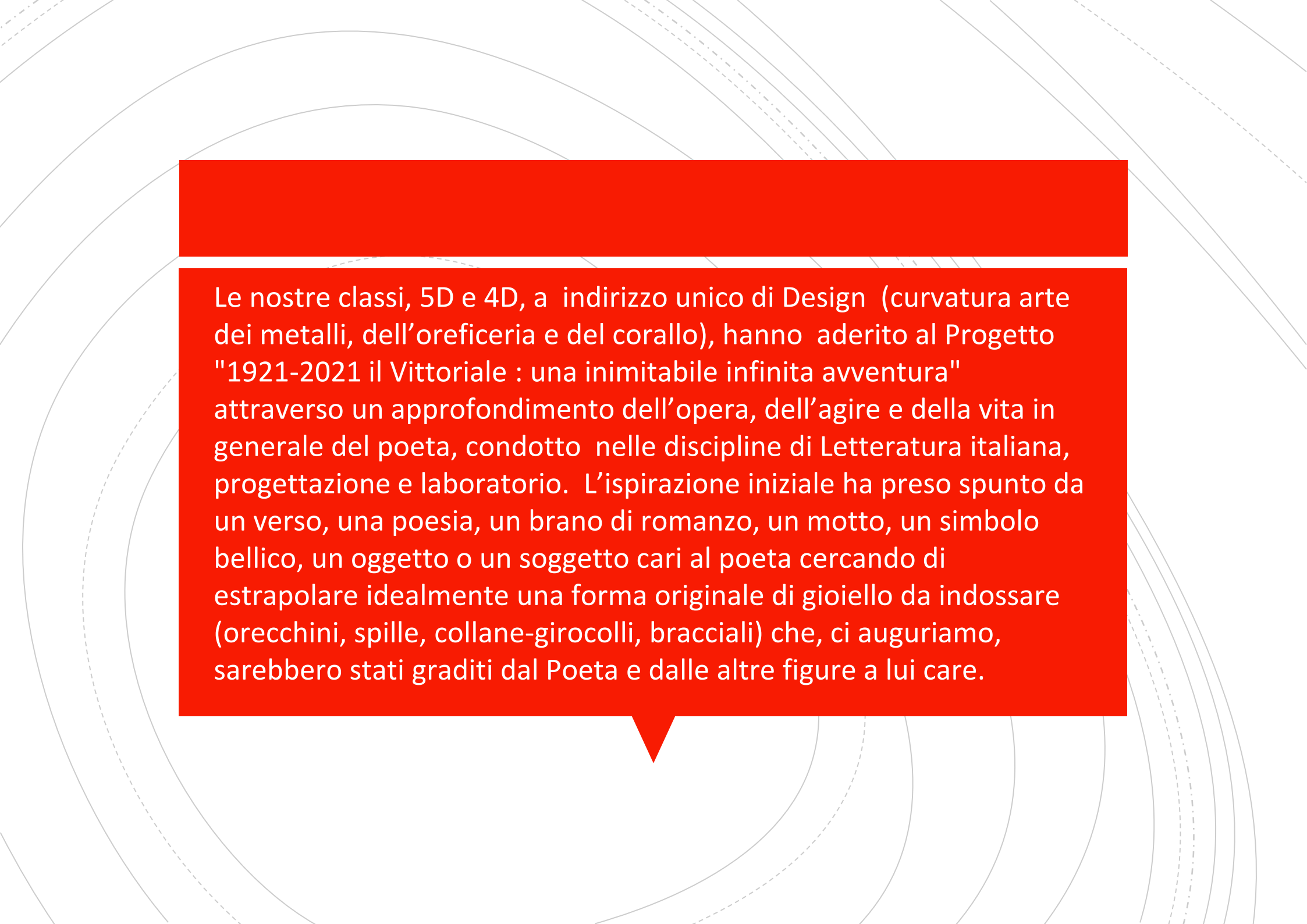


Progetto didattico: CLASSE 5^D e 4^D - DESIGN METALLI ed
OREFICERIA

«1921-2021 il Vittoriale: una "inimitabile" infinita avventura»

Prof.sse Bella Mariagrazia e Brunelli Mariagrazia
Anno Scol. 2020-21

The background of the slide features a series of concentric circles in light gray, some solid and some dashed, creating a ripple effect. A large, solid red speech bubble is positioned in the center, containing the main text. The bubble has a rectangular body and a triangular tail pointing downwards.

Le nostre classi, 5D e 4D, a indirizzo unico di Design (curvatura arte dei metalli, dell'oreficeria e del corallo), hanno aderito al Progetto "1921-2021 il Vittoriale : una inimitabile infinita avventura" attraverso un approfondimento dell'opera, dell'agire e della vita in generale del poeta, condotto nelle discipline di Letteratura italiana, progettazione e laboratorio. L'ispirazione iniziale ha preso spunto da un verso, una poesia, un brano di romanzo, un motto, un simbolo bellico, un oggetto o un soggetto cari al poeta cercando di estrapolare idealmente una forma originale di gioiello da indossare (orecchini, spille, collane-girocolli, bracciali) che, ci auguriamo, sarebbero stati graditi dal Poeta e dalle altre figure a lui care.

A red speech bubble graphic with a white outline, pointing downwards. It contains the text "CL. 5^D" in white.

CL. 5^D

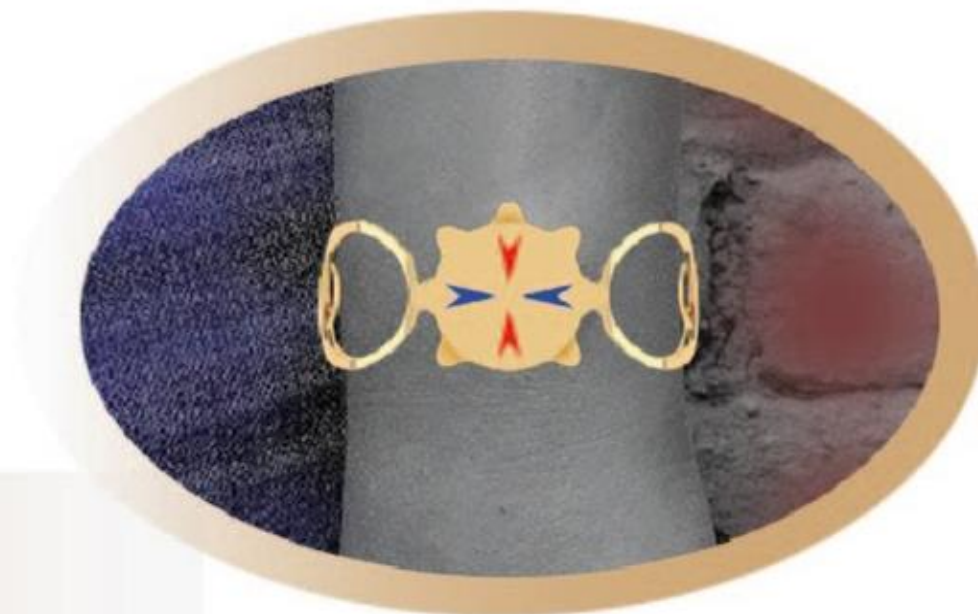
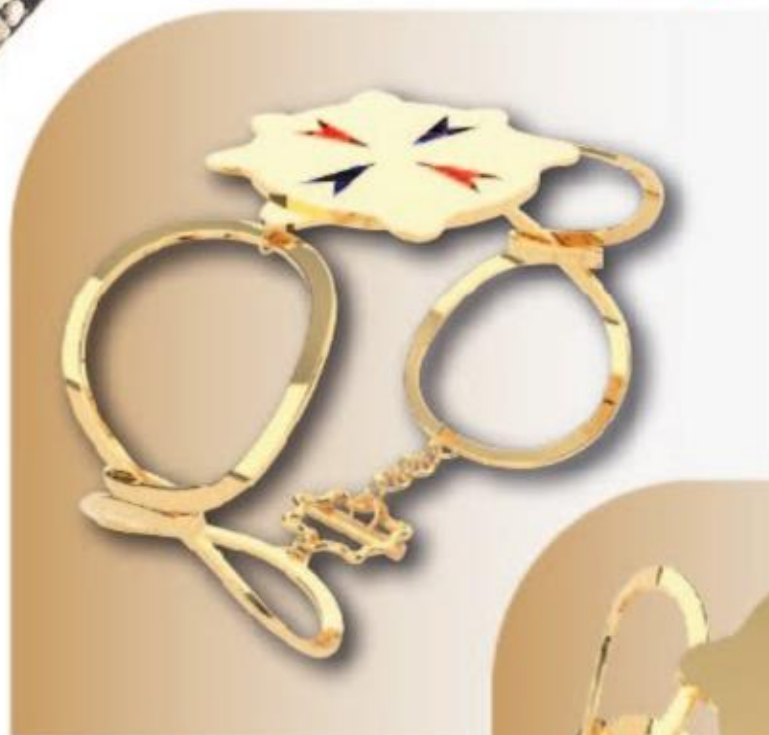
THE JEWEL OF TOMORROW

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Per celebrare Gabriele d'Annunzio si è pensato di creare un gioiello, nella fattispecie un bracciale, ispirato alla spedizione di Fiume di cui fu uno dei protagonisti. Il gioiello ne rispecchia caratterialmente l'intraprendenza e la determinazione, ma anche il gusto ricercato e raffinato che caratterizza tutta la sua produzione letteraria. Sono stati studiati gli elementi compositivi della bandiera di rappresentanza dell'avvenimento storico ispiratore: le stelle, presenti nello stendardo sono formate da 7 punte come i generali che occuparono insieme a lui la città e l'uroboro, un serpente che si morde la coda, in quanto simbolo arcaico di immortalità, che sta ad indicare l'esistenza di un nuovo inizio che avviene tempestivamente dopo ogni fine. Al centro del bracciale si trova l'elemento "stella" riproposto da due lastre metalliche sovrapposte, che ruotando rivelano la scomposizione di una stella a 8 punte: 4 sono traforate, le altre 4 invece, sono colorate con i colori presenti nello stemma del suo casato principesco, il rosso e il blu. Ai lati della stella centrale si trovano due elementi che ripropongono la forma circolare dell'uroboro specularmente riprodotto, chiaro riferimento al simbolo dell'infinito. Essi avvolgono dolcemente il polso e si vanno a collegare con una chiusura a T. Ne risulta un gioiello importante sia per le dimensioni degli elementi che lo compongono, sia per la raffinatezza delle forme. La realizzazione trova la sua massima espressione con un metallo prezioso come l'oro giallo, che si lega anche alla ricerca di bellezza e di ricchezza che ha caratterizzato tutta la vita e le opere dell'artista. Il bracciale è pensato per diventare un oggetto da collezione da sfoggiare in occasioni speciali.



THE JEWEL OF TOMORROW



RELAZIONE TECNICA

Le due lastre in ottone compongono l'elemento centrale : quella inferiore è di 8/10 di mm, incisa e traforata, invece quella superiore è di 6/10 ed è solamente traforata. Nella parte incisa sono stati applicati due smalti a fuoco: rosso opaco e blu opaco. Le punte della stella sono smussare e le due lastre che la compongono, ruotano di 45° grazie a due perni passanti in altrettanti binari. Alla stella sono applicati due "occhielli" che collegano le due forme laterali che avvolgono il polso. Il bracciale si conclude con una chiusura a T che riprende le forme simboliche del gioiello.

CHELI

Relazione illustrativa

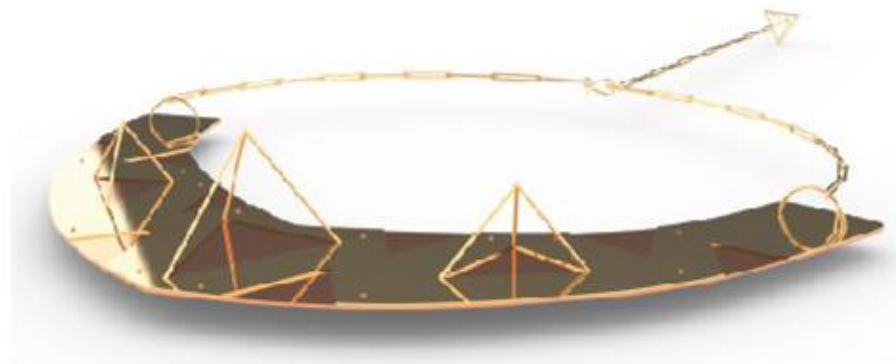
In seguito alle molte ricerche fatte sulla vita e sulle opere di Gabriele d'Annunzio, si è venuti a conoscenza di un fatto realmente accaduto al poeta e che per la sua particolarità, è stato preso come elemento ispiratore per il gioiello proposto. La storia racconta che d'Annunzio nel giardino della sua casa museo del Vittoriale avesse una testuggine e che questa fosse morta per indigestione. Così il poeta ne fece fare una copia in bronzo che collocò sul tavolo dove era solito accogliere a pranzo i suoi ospiti, per ricordare ai suoi commensali di non mangiare troppo, altrimenti sarebbero morti anche loro come il povero animale. La tartaruga dà il nome alla sala: sala Cheli.

La ricerca è partita dallo studio della texture del carapace dell'animale per poi ipotizzarne diverse rielaborazioni. Si è deciso di mantenere le forme piramidali che ne compongono il guscio e di farle fuoriuscire tridimensionalmente dalla lastra che appoggia sul petto. Si è così ricavato un girocollo semirigido che segue anatomicamente la base del collo, incoriciandolo.



CHELI

RENDERING FOTO REALISTICO



RELAZIONE TECNICA

Il girocollo è composto da due lastre sovrapposte, una in rame (0,8 mm) e una in ottone (0,5 mm), tenute insieme grazie a dei perni in rame da 1 mm con una congiuntura a freddo. La lastra sovrastante in ottone ha dei triangoli traforati e quelli centrali sono sovrastati da delle piramidi tridimensionali costruite in filo dello stesso materiale. Alle estremità dell'elemento così ottenuto è applicata una catena ad anelli ovali, che una volta chiusa sul retro, prosegue lungo la schiena. All'estremità della catena è presente un pendente con forma ad ottaedro costruito in filo come le piramidi poste sul fronte del girocollo.

INDOSSATO



Surrounded

Relazione illustrativa

Dopo un'attenta ricerca riguardo il personaggio e la sua produzione letteraria, è stata scelta una delle più famose opere di Gabriele d'Annunzio, la poesia "La pioggia nel pineto".

Il tema centrale dell'opera è quello della metamorfosi panica dei due amanti, ovvero la loro fusione completa con la natura dovuta alle gocce di pioggia di un temporale estivo, che li circondano della loro "sinfonia naturale" e li comprendono in essa.

È stata poi attuata una sperimentazione tecnica per la ricerca di forme nuove, che sono state rivisitate e adattate al tema, permettendo di individuare l'elemento centrale della collana. In esso sono racchiusi i corpi stilizzati del poeta e della sua amata, che unendosi danno forma ad una foglia, anch'essa stilizzata. Ai lati dei due personaggi ci sono degli elementi che rimandano ai vari stadi della metamorfosi: partendo da una goccia d'acqua fino ad arrivare a delle figure che ricordano quella umana.

Il tema della metamorfosi è spesso presente nelle opere di Gabriele d'Annunzio, poiché esso crede nella capacità del superuomo di perdere la propria identità e fondersi con la natura, trovando la pace. Questo progetto mira dunque a ricordare il famosissimo componimento del poeta, rivisitandolo e rendendolo un gioiello narrativo, ma anche simbolico e originale nelle forme.

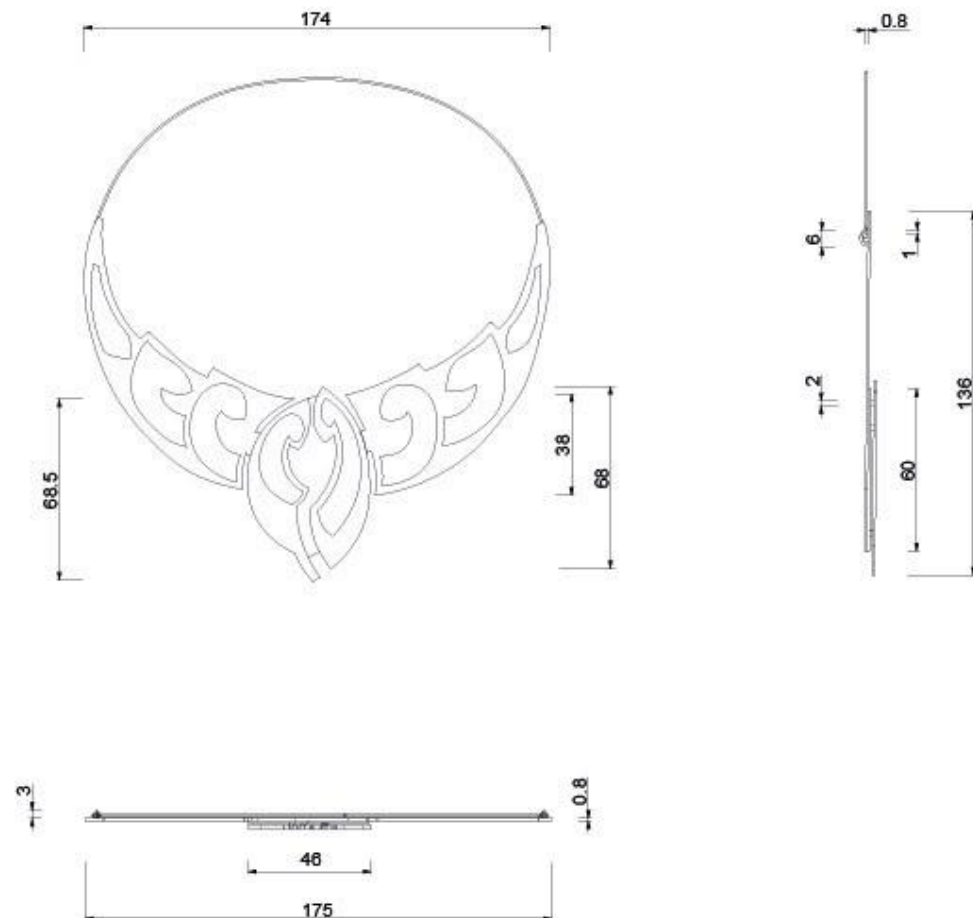
Bozzetti preliminari





Surrounded

Proiezioni ortogonali



Particolari costruttivi





Surrounded

Rendering

Indossato



Relazione tecnica

L'elemento centrale della collana è composto da una lastra di ottone smaltata con uno smalto verde scuro, su cui posano le figure stilizzate del poeta e della sua amata, in ottone traforato. I due elementi sono distanziati dalla lastra da dei piccoli tubi d'ottone, che fungono da spessore e attraverso i quali passano dei perni, che permettono di fissarli alla base.

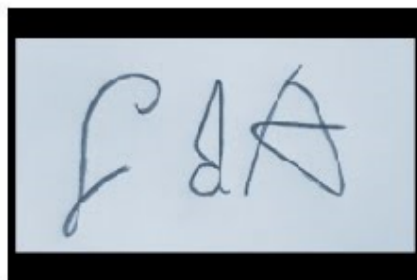
Dalla lastra di ottone centrale partono due elementi laterali: delle lastre d'ottone i cui trafori rimandano agli stadi della metamorfosi e partendo da una goccia d'acqua si arriva alla figura umana.

Con l'uso del laminatoio, è stata impressa sulla lastra la texture delle foglie, in modo da rimandare ancora una volta all'elemento naturale, protagonista di questo gioiello.

FIRMUS

Relazione Illustrativa

Il progetto D'Annunzio è partito con una ricerca approfondita sul poeta stesso. Sono stati presi in esame diversi elementi che potevano essere riprodotti in un gioiello. Dopo aver fatto diversi schizzi dei vari simboli presi in considerazione, è stato deciso di riprodurre le iniziali di D'Annunzio traendole dalla sua firma. La scelta è stata fatta perchè la firma è in sé un elemento fortemente identificativo della persona e nel caso del d'Annunzio, essendo uno dei maggiori esponenti dell'Estetismo italiano, si presume ne abbia fatto un attento studio per renderla anche artisticamente significativa. L'elemento decorativo così ricavato è stato modificato e posto all'interno di un girocollo, che per mantenerne la fluidità è composto dal prolungamento stesso delle lettere. La disposizione degli elementi è asimmetrica, ma comunque equilibrata in quanto all'elemento compositivo posto a sinistra, sono simmetricamente contrapposte sulla destra due pietre incastonate: una blu e una rossa, per rievocare i colori dello stemma nobiliare della famiglia di D'Annunzio.



FIRMUS

Relazione Tecnica

Il gioiello è un girocollo leggero formato da fili a sezione quadra che vanno a creare le lettere che si intersecano. E' stata inserita una "fettuccia" nella parte laterale per dare maggior resistenza al monile. A sinistra sono inserite le iniziali mentre dall'altra parte ci sono due cabochon che nascondono un perno che permette di indossarlo con facilità. La chiusura è formata da una catena e un amo, il tutto è in ottone.



The Conquer

Relazione illustrativa

Dalla ricerca approfondita su Gabriele d'Annunzio, e dopo aver analizzato la sua vita e le sue opere, è stato creato un gioiello basato su "Fiume o morte", motto di d'Annunzio coniato durante la battaglia di Fiume del 1919.

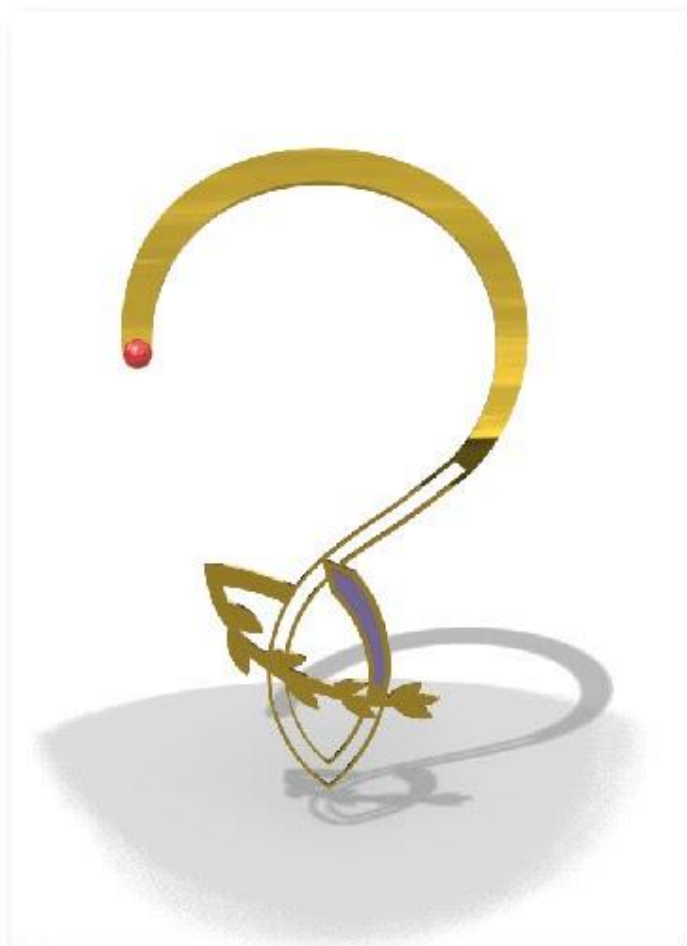
Da esso è stato ripreso lo stemma: il soggetto è stato semplificato attraverso la tecnica pittorica a graffito.

Dalla sua stilizzazione, si è ricavata una forma ideale, la quale è stata applicata ad un girocollo che come elemento decorativo posto al centro ha il soggetto elaborato.



The Conquer

Rendering foto-realistico



Relazione illustrativa

Il gioiello, realizzato interamente in ottone, è composto da un elemento con "foglie", ritagliato da una lastra di ottone di spessore 8/10 mm, e da dei fili di sezione rettangolare, che vanno ad collegarsi con il girocollo rigido tramite saldatura, anch'esso ricavato ritagliando la lastra metallica.

Alle due estremità del gioiello sono stati posti due elementi colorati: all'estremità del girocollo troviamo una coppetta in rame smaltata di rosso, mentre all'estremità dell'elemento decorativo che ricorda la spada, è stato posta una lastrina di rame smaltata di blu, fissata alla lastra di ottone sottostante con dei perni.

Gli smalti utilizzati sono degli smalti vetrosi a grand fuoco e i colori scelti sono quelli riportati nello stemma nobiliare del d'Annunzio.

Rime nel cielo

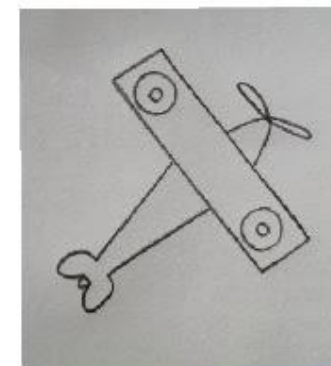
Il gioiello proposto ha come protagonista Gabriele D'Annunzio. Il progetto trae origine da un' attenta analisi delle varie vicende storiche e culturali che portarono il poeta ad essere uno dei personaggi maggiormente conosciuto nella storia e nella letteratura italiana.

Si è perciò ideato un gioiello che fa riferimento alla missione aeronautica che lui compì durante la prima guerra mondiale: il volo su Vienna.

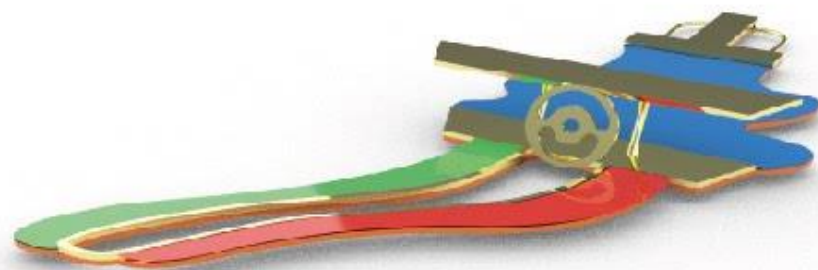
E' stato preso in esame proprio l'aereo con cui è stata fatta la spedizione, di cui esiste un esemplare nella sua casa museo: il Vittoriale.

Per lo studio della stilizzazione della forma si sono analizzate delle opere di artisti futuristici.

Nel gioiello finale che sarà una spilla, sono presenti due aerei collegati tra di loro da una scia colorata con i colori della bandiera italiana e del cielo, scia che accentua il movimento dell'aereo.



Rime nel cielo



Il gioiello è realizzato principalmente in ottone e rame. Le scie che collegano i due aerei sono realizzate con una lastra di rame smaltata che riprende da un lato i colori della bandiera italiana e dall'altro l'azzurro del cielo, in modo da creare continuità tra le due forme. Il meccanismo di chiusura della spilla è fissato sul retro della base di rame e d'ottone.



Incanto di Luna

Relazione illustrativa

La ricerca approfondita sulla vita e sulle opere di Gabriele D'Annunzio ha portato alla creazione di un gioiello che sappia trasmettere alcuni dei suoi concetti fondamentali trattati in "La pioggia nel pineto", "Consolazione" e "Oh falce di luna calante".

Si è voluto ulteriormente caratterizzare e contestualizzare il gioiello proposto attingendo dallo stile artistico in voga in quegli anni, l'Art Nouveau: corrente artistica che si caratterizza per gli elementi decorativi che si ispirano alle forme naturali stilizzate e sintetizzate.

Il gioiello è costituito da tre coppie di falci "lunari", messe in contrapposizione attraverso l'uso di tecniche diverse. Tali tecniche sottolineano la ricchezza di particolari e significati della composizione, riflettendo la personalità dalle molteplici sfaccettature del D'Annunzio: un intreccio tra luce e ombra, coraggio e paura, frammentazione e metamorfosi, intrighi e relazioni.

Le più ricche sono quelle smaltate: preziose ma allo stesso tempo fragili, esaltano la delicatezza e la bellezza della metamorfosi panica nella "Pioggia nel pineto".

Su di esse la texture incisa è stata ricavata dalla stilizzazione in stile Liberty dei rami di pino i quali "toccati dalle gocce d'acqua creano un suono che unito a tutti gli altri forma un'orchestra".

L'aspetto della luna è stato ripreso da "Oh falce di luna calante" e conferisce al gioiello un alone di mistero, collocandolo in una dimensione di sogno in cui l'uomo trova pace e riposo.

La forma a luna ruotata, oltre a ricordare il tradizionale gioiello abruzzese delle sciacquaje, rimanda anche alla figura della culla: oggetto fortemente simbolico per D'Annunzio, utilizzato nella poesia "Consolazione" per confortare e rincuorare la madre, preoccupata della vita dissipata del figlio lontano.

Per collegare il tutto, tre delicati fili metallici con un gioco alternato di avvicinamento e allontanamento; supportano una cascata di perle di varie dimensioni.

La cascata ricorda le gocce di pioggia, fondamentali nella metamorfosi della "pioggia nel pineto".

La scelta di questo prezioso materiale è associata ad un antico mito in cui la perla è nata dalle lacrime della luna.



Incanto di Luna

Relazione tecnica

Le sei "falci lunari" della collana sono realizzate in argento in quanto tale materiale è il metallo che simbolicamente è più legato alla luna.
Le lunette sono disposte in coppia fra loro e legate insieme da un elemento in filo, "piattina", e da alcuni perni saldati sul retro delle lunette stesse.
Per sostenere il peso, sono stati utilizzati tre fili arricchiti da alcune perle.
La chiusura è costituita da due elementi ad incastro e nascosta da un cilindro che completa il loro bloccaggio.



Perni retro lunetta



Snodo



Chiusura

Scala 1:1

Incanto di Luna

**Liceo delle Arti**

Liceo Artistico A. Vittoria | TRENTO

Via V. Zambra, 3 38100 Trento | www.istitutodellearti.tn.it
tel. 0461 824422 | fax 0461 82434 | info@istitutodellearti.tn.itA. Vittoria
TrentoF. A. Bonporti
TrentoF. Daparo
Rovereto

Il "Folle" Volo

Relazione illustrativa

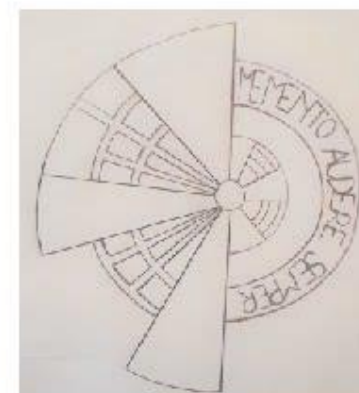
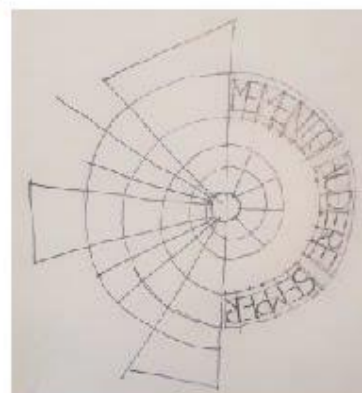
L'accurata e approfondita ricerca sulla vita e le opere di Gabriele D'Annunzio ha portato alla creazione di una parure ispirata ad uno dei suoi più celebri motti: "Memento Audere Semper", usato in sue numerose imprese storiche, una su tutte il celebre "Volo su Vienna".

La parure, composta da orecchini e collana, si basa sullo studio formale dell'elica dell'aereo, in quanto protagonista delle imprese prima citate, che si trova in esposizione nel complesso monumentale del Vittoriale, casa-museo dell'artista. Inoltre, strutturalmente, riprende le forme sinuose e circolari delle Sciacquajje e delle Presentose, tipici gioielli abruzzesi. L'elemento principale è costituito da una base in rame smaltata, sulla quale è stata incisa e ritagliata la forma stilizzata dell'elica dell'aereo e il motto. Questa lastra, appoggia su una seconda lastra circolare di ottone lucidato a specchio, per far risaltare l'elica e i numerosi dettagli incisi.

La forma del pendente della collana, è stata suddivisa a metà e utilizzata per realizzare per gli orecchini così da creare un dialogo tra le varie parti della parure.



Bozzetti preliminari



Il "Folle" Volo

Relazione tecnica

Il pendente è composto da due elementi a semi-cerchio e gli stessi elementi sono stati riprodotti singolarmente per gli orecchini. Essi sono realizzati in rame e sulla loro superficie anteriore è stato inciso, con una morsura ad acido, le linee essenziali dell'elica e la scritta del motto. In una fase successiva, le superfici sono state smaltate a setaccio utilizzando degli smalti trasparenti a gran fuoco; in questo modo le parti incise hanno inglobato più smalto mettendo in evidenza gli elementi significativi.

I pezzi così ottenuti sono stati montati, per quanto riguarda il collier, su un girocollo semirigido tramite un filo metallico a sezione rettangolare ed ad esso unito con un anello, mentre per la realizzazione degli orecchini, è stata scelta la tipologia degli orecchini ad ago e relativa farfallina.



PRINT

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

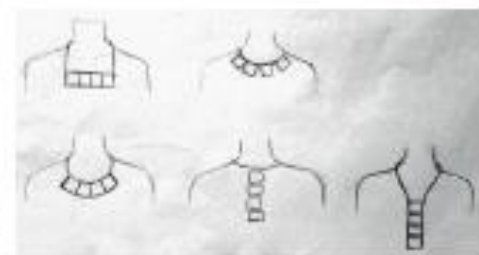
Nel gioiello si sono voluti raccogliere gli aspetti più significativi della vita di d'Annunzio: i luoghi in cui ha vissuto, le imprese, le opere che lo rendono tuttora memorabile.

Come immagini più celebri e rappresentative ad accompagnare il suo ritratto sono state scelte la regione dell'Abruzzo per il luogo di nascita, il Vittoriale degli Italiani per luoghi in cui ha vissuto, l'occupazione della città di Fiume per le imprese più memorabili.

Inizialmente è stato pensato di racchiudere questi elementi nella rappresentazione visiva del motto "ardere ardere" mettendo a confronto la personalità/interiorità del poeta (ritratto) e le sue azioni/mondo esterno rappresentato tramite lo skyline dei vari elementi. La complessità nell'assemblaggio delle varie parti ha portato a numerose ipotesi di semplificazione come soluzione finale è stato deciso di dividere gli elementi più caratteristici su 4 lastre di forma rettangolare che richiama quella dei fotogrammi.



SHIZZI PRELIMINARI



RENDER FOTOREALISTICO

PRINT

RELAZIONE TECNICA

La collana è costituita da un pendente centrale formato da quattro elementi rettangolari che riprendono la forma del fotogramma, mentre il girocollo semirigido è costituito da un tubo in caucciù rinforzato all'interno da un filo metallico.

Il pendente è unito al girocollo tramite un tubicino di ottone, opportunamente curvato per seguire la forma del collo. Ogni singolo "fotogramma" è realizzato con la tecnica della stampa a laminatoio usando sagome in cartoncino, ed è unito agli altri tramite degli anellini; in questo modo si garantisce una maggiore flessibilità e vestibilità del gioiello. I fori ovali laterali sono realizzati unendo due fori tondi adiacenti con seghetto e lime e la chiusura, posta sul retro, è ad amo.



D'ANNUNZIO'S ALMOND BLOSSOM

Relazione illustrativa

Il gioiello si è ispirato ad un passaggio significativo di una delle tante poesie del d'annunzio: "RAMO DI MANDORLE".

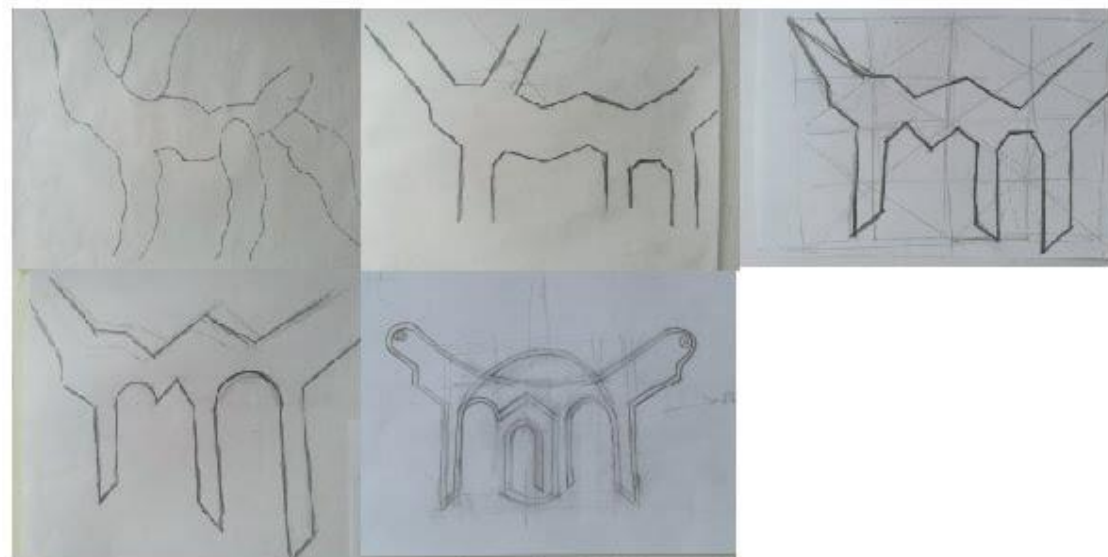
Spontaneamente e' nato il collegamento con l'opera di van gogh RAMO DI MANDORLO FIORITO del 1890.

Per lo studio compositivo delle forme ramificate del mandorlo si è pensato di modellarle in modo tale che le linee ricalcassero sinteticamente le architetture d'ingresso del vittoriale.

Il Vittoriale e' la casa-museo del poeta e quindi è il luogo che più di tutti lo rappresenta e lo ricorda sia come poeta che come personaggio storico.



Bozzetti preliminari -schizzi



D'ANNUNZIO'S ALMOND BLOSSOM

RENDERING



RELAZIONE TECNICA

La decisione di ispirarsi alle forme del Vittoriale è stata presa per rendere il gioiello più significativo e di conseguenza più riconoscibile.

Il gioiello ideato è un girocollo nel quale l'elemento centrale, in filo di ottone a sezione quadrata di lato 1 mm, riproduce le forme degli archi dell'architettura d'ingresso che accoglie tutti i visitatori. Alle due estremità sono stati saldati degli anellini tramite i quali viene agganciato un filo in caucciù con una chiusura ad amo.

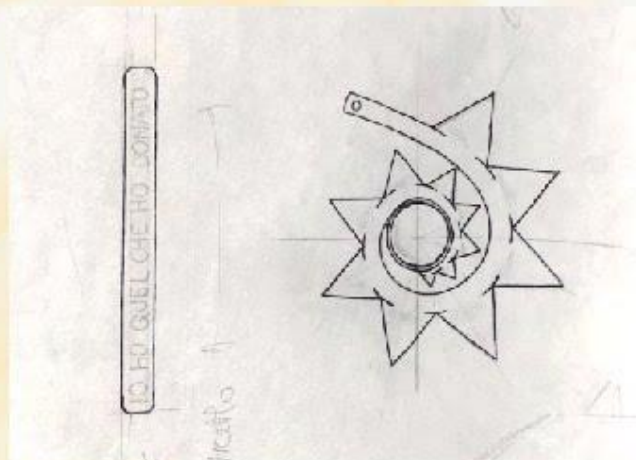
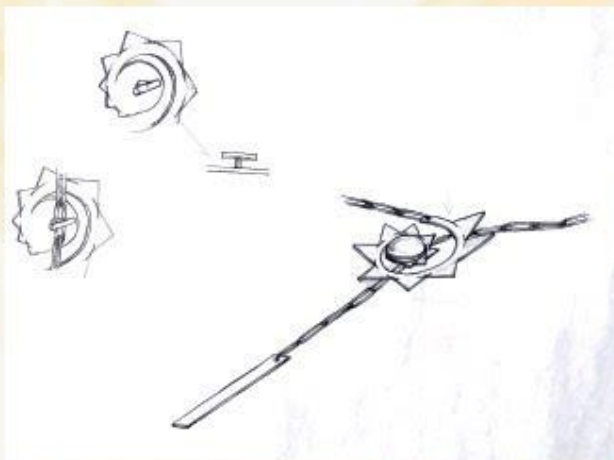


STAIRAL

Dopo un'attenta documentazione, è stato scelto di rielaborare quella che è la presentosa, gioiello della tradizione abruzzese, ripreso anche dal Vate nel suo celebre "Trionfo della morte".

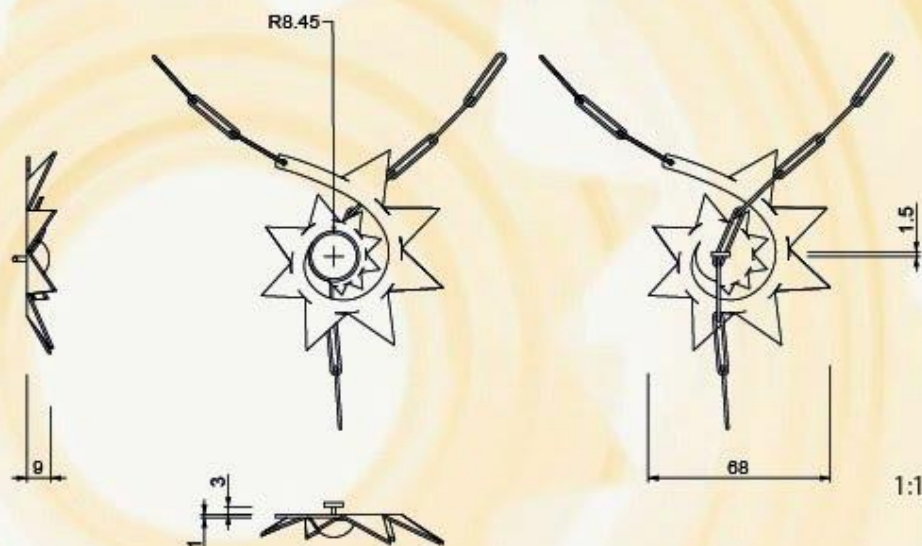
In funzione di ciò si è scelto di scomporre quello che è l'elemento di spicco della presentosa, ovvero la stella, e ricomporlo in una forma a spirale.

Successivamente si è scelto di inserire il motto reso celebre da D'Annunzio: "io ho quel che ho donato", che egli stesso volle incidere all'ingresso della sua monumentale dimora, il Vittoriale degli italiani.



STAIRAL

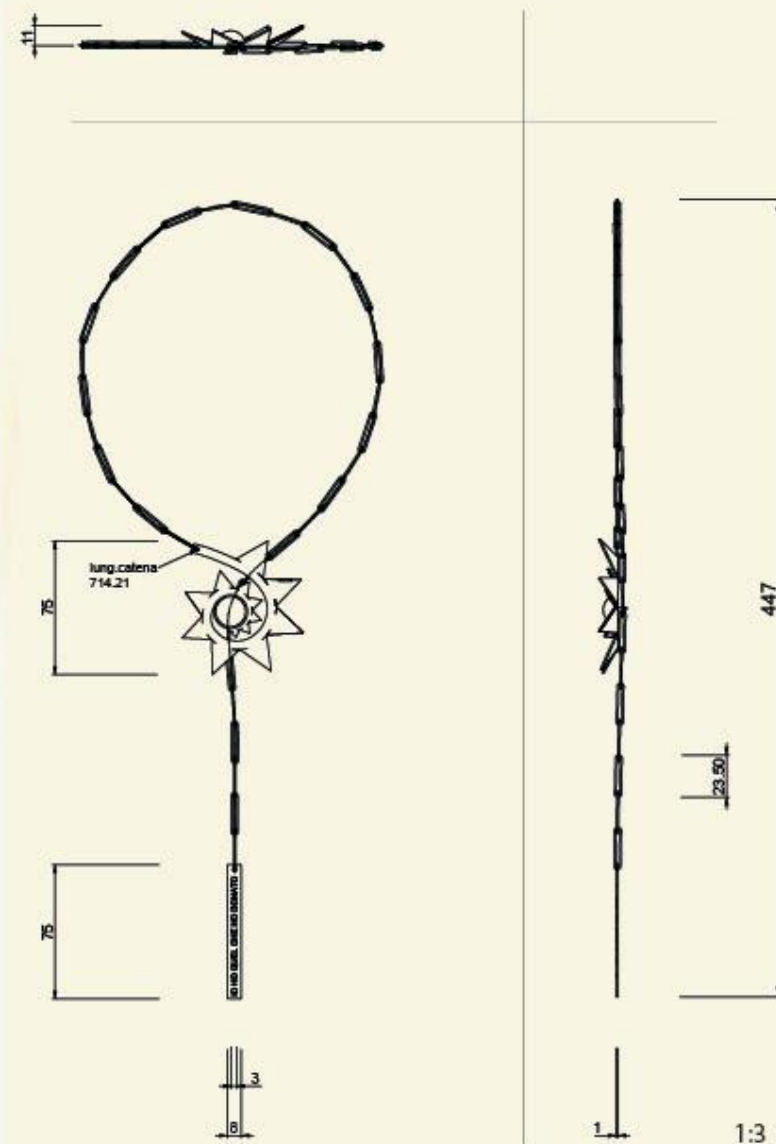
PARTICOLARE COSTRUTTIVO



VISTA ASSONOMETRICA



PROGETTO ESECUTIVO



STAIRAL



Per la realizzazione dell'elemento centrale si è pensato di ritagliare una lastra di spessore 8/10 mm e, per favorire la piegatura verso l'alto dei singoli elementi che costituiscono la stella, sono stati aggiunti dei piccoli tagli laterali alla base di ogni triangolo.

Al centro dell'elemento, invece, è stato scelto di inserire un finto cabochon realizzato tramite l'utilizzo di una coppetta smaltata.

Dal pendente parte una catena ad anelli piatti, realizzata con un filo metallico a sezione rettangolare che, dopo aver compiuto tutto il giro del collo, passerà dietro al ciondolo e continuerà lungo il décolleté, andando a chiudersi con una lastrina rettangolare. Quest'ultima ha la funzione di contrappeso rispetto al pendente e su di essa è inciso, grazie all'utilizzo del pantografo, il motto dannunziano "io ho quel che ho donato".

Sul retro dell'elemento centrale, infine, è stata collocata la chiusura della collana, costituita da una semplice T nel quale si inserisce l'anello secondo la misura desiderata.



COMPLICITÀ'

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Il punto di partenza è stato dettato dalla Presentosa, prendendo poi in considerazione i cuori e i riccioli di cui è composta, creando varie rielaborazioni di essi. Successivamente si è arrivati allo studio delle forme sinuose riprese dallo stile Liberty (Art Nouveau) e prendendo spunto da un'immagine rappresentante un arco, con l'aggiunta di una ringhiera floreale, si è arrivati al soggetto del fiore e della forma a semicerchio arricchito dal ricciolo. Infine su consiglio dell'insegnante, c'è stata l'aggiunta dei profili di D'Annunzio e di Eleonora Duse all'estremità del gambo del fiore per simboleggiare il legame che c'è tra i due innamorati. Come elemento definitivo è stato scelto il soggetto del fiore con i due profili, ideando una spilla, dal titolo "Complicità".



COMPLICITA'

Rendering



RELAZIONE TECNICA

Il soggetto con la rappresentazione del fiore è composto da due lastre sovrapposte, una delle quali è smaltata. I petali della seconda lastra sono rialzati e al centro c'è una pietra cabochon. Il tutto verrà assemblato tramite colla apposita per metalli o con due perni.

Il semicerchio con l'aggiunta del ricciolo è una lastra di rame smaltata con la tecnica a graffito.

Indossato



VIOLANDO FIUME

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Successivamente alla partecipazione della 51^a Mostra Artigianato Artistico Abruzzese in cui veniva richiesto un gioiello ispirato a D'Annunzio si è andato a progettare una spilla.

Dopo una prima analisi introduttiva su D'Annunzio e l'arte abruzzese, si è deciso di riprendere la firma del poeta ed è stata svolta un'analisi sul Vittoriale, casa dove il poeta trascorse gli ultimi anni di vita.

Al termine di diversi studi è stato scelto di realizzare un spilla riprendendo la forma del laghetto delle danze al cui centro vi è la firma del cognome del poeta.



Gabriele d'Annunzio

VIOLANDO FIUME

RENDERING



RELAZIONE TECNICA

Come materiale è stato scelto di prendere due lastre una in ottone e una in rame.

Quest'ultima sarà poi ossidata andando a creare così un contrasto tra colori.

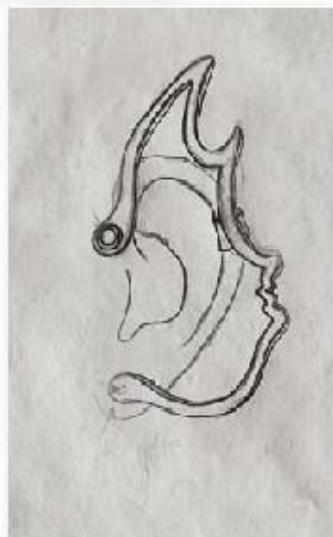
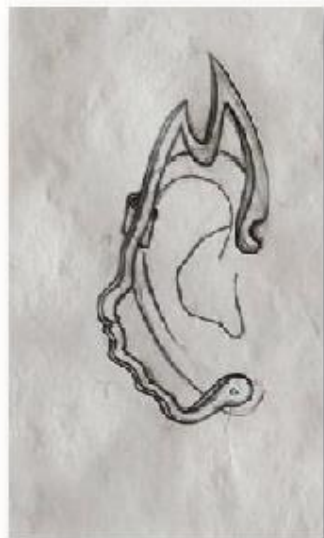
Le lastre avranno una forma simile; la lastra in ottone avrà la sagoma di mezzo violino, -mentre quella in rame sarà a forma di un violino intero.

Le lastre verranno poi unite attraverso dei distanziatori in ottone.

La lastra che si trova sopra verrà poi traforata seguendo il cognome del poeta.



Anima ignita



Relazione illustrativa

Partendo da un'approfondita ricerca su Gabriele D'Annunzio si è compreso che niente meglio delle sue opere sia adatto da prendere come spunto per un gioiello.

Per questo si è optato per uno dei più famosi, il Fuoco.

Il componimento tratta della storia travagliata di due amanti che riprende in molti tratti la relazione del poeta con l'attrice Eltona Duse.

Attraverso gli schizzi quindi si è cercato di incanalare quell'idea di amore e passione tipici del poeta racchiudendoli in un gioiello ricco di significati.

Le silhouette dei due amanti si fonde con una fiamma creando degli orecchini che danno origine al fuoco della passione progettato come un girocollo che li unisce nel loro amore eterno.

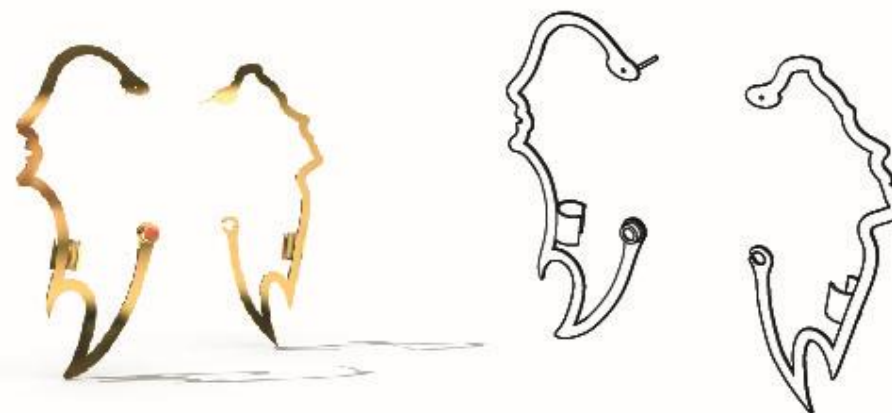
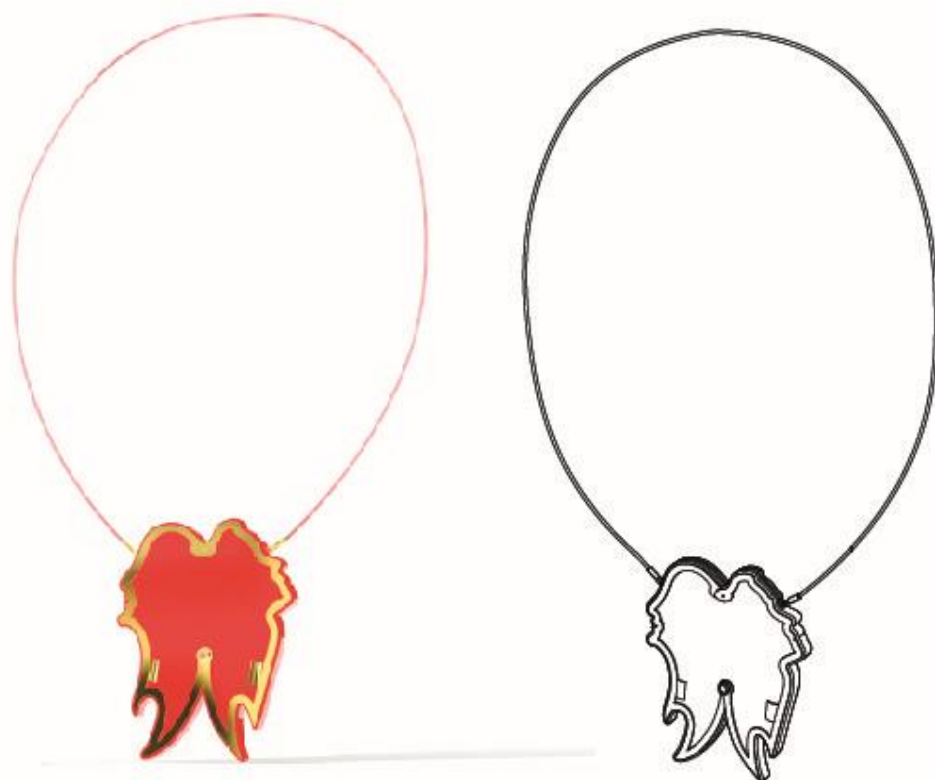
Anima ignita



Illustrazione tecnica

La sagoma degli orecchini verrà realizzata in oro con un castone contenente un rubino. Per unire i due pezzi verranno progettati una serie di incastri in una lasta di plexiglass rosso trasparente dal quale partirà un filo in stoffa rossa che fungerà da girocollo.

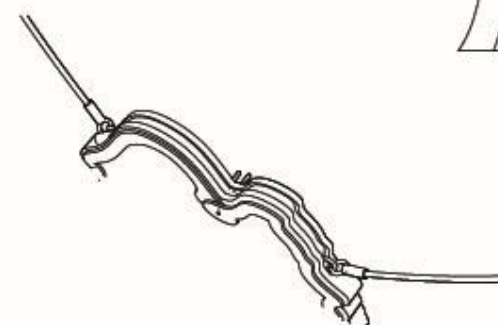
Anima ignita



Castone incastro orecchini



Girocollo incastonato nel
plexiglass con fettuccia





CL.
4^D

Chiaro di luna

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Per questo gioiello riguardante D'Annunzio, come prima cosa, è stato approfondito il soggetto alla ricerca di un elemento che potesse essere d'ispirazione.

Dopo aver considerato che l'amore è sempre stato al centro dei suoi poemi, si è pensato di concentrare l'attenzione sul primo amore del poeta, cioè Giselda Zucconi e in modo particolare sulla poesia: "O falce di luna calante" che fu scritta dall'autore a soli diciotto anni.

La composizione si trova nella raccolta "Canto novo" in cui l'autore mette in evidenza le gioie della vita, ma più in particolare, in questa poesia, viene descritta la luna sospesa sulla moltitudine dei sogni umani. Infatti nella poesia viene specificato che ha la forma di una falce "che miete i sogni umani" rappresentati dal mare "come se fossero grano".

Con le forme curve del gioiello ideato si è voluto trasmettere un senso di pace e tranquillità, come in una "notte pacata e serena". Inoltre deve trasmettere la lucentezza e brillare "come solo il chiarore della luna sa fare" e infine deve dare un senso di calore avvolgente, come l'amore che D'Annunzio provava per Elda.

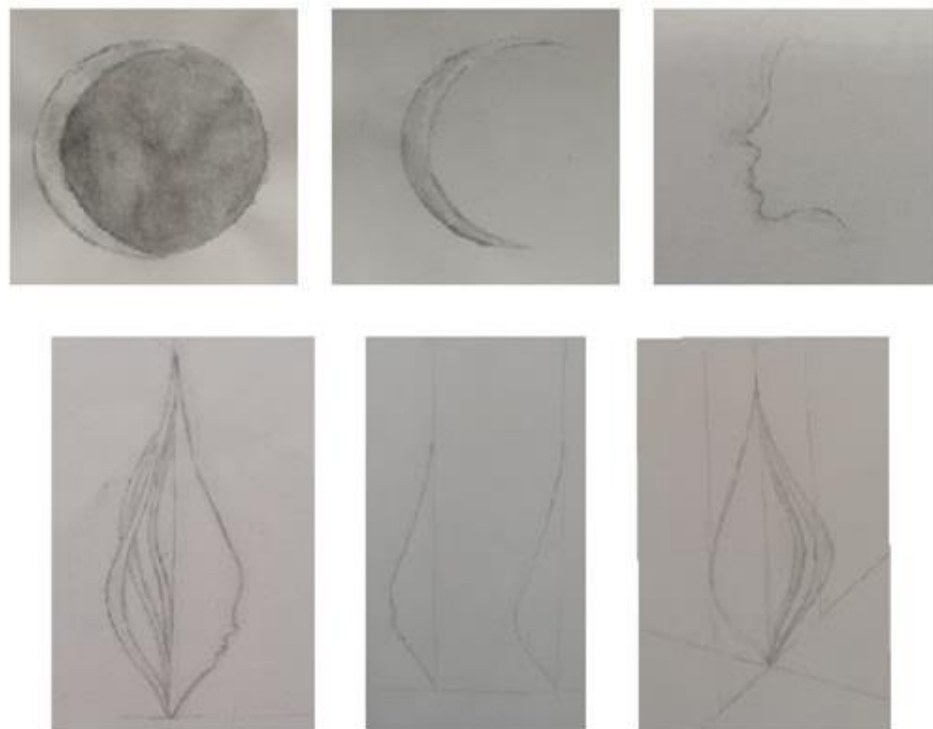
Nella fase progettuale è quindi stata d'ispirazione la luna che si riflette sul mare ed è stato preso come soggetto le fasi lunari, rappresentate nel gioiello con una spirale posta al centro e avvolta come in un abbraccio dai riflessi dell'acqua.

Per riprendere la figura di Elda Zucconi, a cui è stata dedicata la poesia ispiratrice, su uno degli elementi della spirale è stato riprodotto il profilo stilizzato della donna amata.

Gli elementi che compongono il gioiello si sviluppano tridimensionalmente e per essere apprezzato pienamente deve potersi muovere liberamente nello spazio, quindi si è pensato di realizzare degli orecchini, che per la loro complessità formale ricordano le Sciacquaje, orecchini tradizionali abruzzesi, ma anche la forma della luna.

La forma del gioiello è data dalla rielaborazione della forma della luna, questo elemento si specchia sull'acqua in una notte tranquilla e pacata.

Successivamente è stato aggiunto il profilo di Elda Zucconi che si ritrae sulla luna.



Chiaro di luna

RENDERING



RELAZIONE TECNICA E MATERIALI

Ogni orecchino è formato da un corpo centrale creato assemblando e saldando del filo metallico a sezione rettangolare, di spessore 3/10 di millimetro. Attorno ad esso verranno modellati dei fili a sezione rotonda e fissati al corpo centrale con dei punti di saldatura. L'elemento che riporterà il profilo del volto sarà realizzato ritagliando con l'uso del seghetto la lastra che successivamente verrà rifinita con la lima.

Per mettere in risalto le varie parti che compongono il gioiello si è pensato di giocare con materiali cromaticamente diversi: abbinando l'argento per il corpo centrale e l'oro per i fili che riproducono il riflesso della luna sull'acqua. Alla fine, il tutto verrà lucidato a specchio, così che il gioiello acquisti maggiore brillantezza e lucentezza.

INDOSSATO



Light Wave

Relazione Illustrativa

Il gioiello ideato si ispira a D'Annunzio. Egli fu un intellettuale egocentrico e il suo essere "senza inibizioni", lo rese protagonista di imprese storiche italiane, rendendo pubblica la sua persona, la sua vita privata e i suoi interessi.

Amante del mondo dell'arte e dai gusti raffinati, strinse uno stretto rapporto d'amicizia con l'orefice Buccellati di Milano: dal loro sodalizio sono stati creati gioielli di eccezionale bellezza e significato simbolico. D'Annunzio era solito commissionare doni per le sue amanti e, il **Bracciale Melitta**, composto da otto gemme incastonate, è diventato l'elemento prescelto.

Di esso sono stati studiati tutti i particolari: la **giuntura di collegamento** tra una pietra e l'altra è divenuto l'elemento di ispirazione per la ricchezza formale che lo caratterizza. Dal particolare è stato estrapolato l'elemento a due volute presente sul retro del bracciale.

Le componenti formali ricavati sono stati abbinati al **blu**, colore principale dello stemma principesco di Monteventoso. Le tonalità turchesi e celesti sono presenti in grandi quantità all'interno del Vittoriale assieme ai zaffiri, gemma prediletta dal D'Annunzio.

Dallo studio modulare è stato ricavato l'elemento caratterizzante del gioiello proposto: un pendente contenente delle **onde**. La loro forma sinuosa e le tonalità blu/azzurro dell'acqua, ricreano un solido collegamento ai gusti personali del poeta.

Il **pendente** si sviluppa verticalmente decorando la zona del décolleté. Con il suo movimento elegante e dinamico, rende percepibile la raffinatezza e la freschezza del gioiello non solo a chi lo indossa, ma anche a chi lo osserva.

Sono stati raccolti i dati fondamentali durante le prime fasi progettuali, è stato studiato il particolare del Bracciale Melitta e preso d'ispirazione l'opera di Katsushika Hokusai.



Durante lo studio progettuale, è stato identificato il modulo definitivo, tramite lo studio di diverse tecniche pittoriche.



Light Wave

Rendering



Relazione Tecnica

I materiali scelti per la realizzazione del gioiello ispirato a D'Annunzio sono: **ottone**, in ricordo del colore dell'oro e **smalto blu** per celebrare uno dei colori prediletti dal poeta.

Tecniche: l'elemento principale del pendente, avente forma ovale e due volute alla base, verrà realizzato tramite la **tecnica ad osso di seppia**. La zona riguardante la forma ovale sarà successivamente limata, ottenendo una base uniforme sulla quale applicare lo smalto blu opaco.

La zona relativa alle due volute manterrà la texture tipica dell'osso di seppia, rendendo percepibile il ricordo delle increspature dell'acqua.

Nella zona superiore e inferiore del corpo centrale, verrà saldato un anello per unire sulle due estremità le rimanenti parti del pendente, realizzate in lastra di metallo con spessore 1 mm. La loro forma sinuosa riprende l'elemento modulare dell'onda, completando la composizione centrale del gioiello.

Indossato



DUE MENTI

Con la spilla proposta si è voluto mettere in luce il sodalizio tra i due personaggi che rese possibile la realizzazione del Vittoriale: il poeta D'Annunzio e l'architetto Maroni.

D'Annunzio acquistò il Vittoriale nel 1921, il complesso di edifici era originariamente chiamato villa Cagnacco, ben presto incaricò Giancarlo Maroni, un giovane architetto nativo di Arco, di ristrutturare la contrada. Tra loro nacque un'importante collaborazione e amicizia, che rese possibile ciò che il Vittoriale attualmente è; Maroni seppe assecondare le stravaganti idee di d'Annunzio riuscendo sempre a soddisfare le sue richieste, ma mantenendo uno stile pulito e dettagliato.

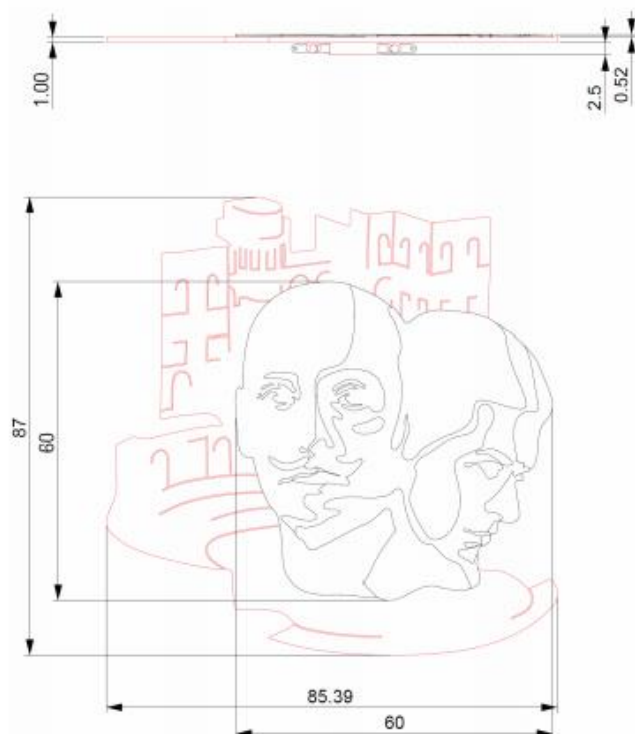
Data questa volontà di dedicare la sua casa/museo al suo popolo ecco la scelta di raffigurare, nella spilla, i volti di D'Annunzio e Maroni, le due principali menti che collaborarono alla sua realizzazione e come sfondo la sagoma della Prioria e dell'Anfiteatro.



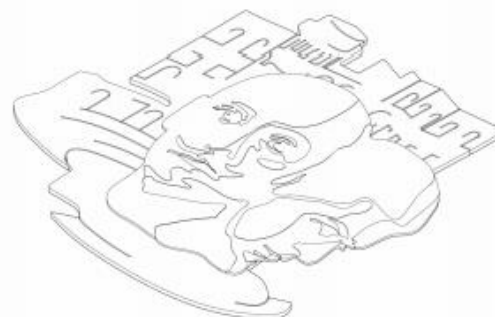
DUE MENTI

unità di misura: mm

proiezioni ortogonali



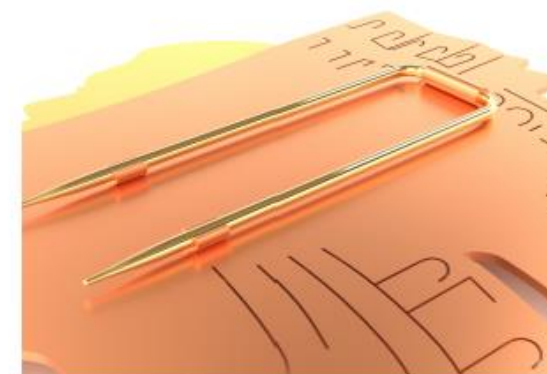
assonometria



vista da sotto



render chiusura



DUE MENTI

Il gioiello è costituito da due "blocchi" principali: il primo è composto dai due volti, mentre il secondo, su cui il primo appoggia, è realizzando riproducendo la sagoma stilizzata del Vittoriale.

I due elementi, oltre ad essere su due livelli diversi, sono anche realizzati con materiali cromaticamente differenti.

Per rendere l'effetto di luce ed ombra dei volti si userà una tecnica calcografica dove la sagoma dei volti dei due personaggi verrà impressa nella lastra di metallo con l'uso del laminatoio, creando così un leggero rilievo che si distinguerà anche per l'effetto satinato.

Al pezzo verrà aggiunto un terzo livello/piano di profondità per accentuarne la tridimensionalità intervenendo sulla lastra con una morsura ad acido. La parte sottostante verrà realizzata partendo da una lastrina ritagliata seguendo lo skyline degli edifici. Infine le 2 parti verranno saldate per ottenere un unico pezzo, a cui sul retro verrà saldato il meccanismo di aggancio della spilla.



RICORDI di GLORIA

Relazione illustrativa

Per il gioiello proposto ci si è ispirati ad una delle imprese eroiche ideate da d'Annunzio nella Grande guerra e di cui fu protagonista, ovvero la Beffa di Buccari. In questa impresa d'Annunzio arrivò nella baia di Buccari dove vi era stanziata la flotta Austro-Ungarica usando delle piccole barche da combattimento chiamati Mas, da cui deriva il nome della flottiglia: Decima Mas.

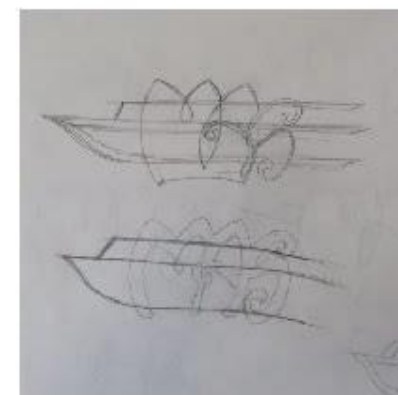
Nel progetto proposto si sono analizzate le forme del simbolo/nome delle barche dell'eroica flottiglia e si è giunti ad una stilizzazione che le potesse armonicamente congiungere tra loro.

Per impreziosire la spilla si è pensato di giocare sull'accostamento di materiali cromaticamente diversi e la forma idrodinamica, che va a contrastare con quella curva e sinuosa della scritta.

Si è studiato lo stemma della flottiglia, quindi la parola MAS che sta per "Memento Audere Semper" ovvero "ricordati di osare sempre", e soprattutto la forma della barca da combattimento.



Continuando con la ricerca, tramite degli schizzi, si è arrivati ad una sovrapposizione delle due forme scelte.



RICORDI di GLORIA



Relazione tecnica

La spilla è su 3 livelli: il livello base è realizzato con una lastra in ottone opportunamente ritagliata seguendo una forma che richiama lo scafo della nave, e che termina con tre elementi a punta che danno una sensazione di velocità. Al di sopra di essa è posta una lastra di rame traforata che richiama le prime due lettere della parola MAS. Il terzo e ultimo livello è realizzato con un filo di ottone, sagomato e battuto, che segue il contorno della lastra di rame e riproduce la lettera S della sigla MAS.

L'alternanza cromatica data dall'alternarsi di materiali diversi e dalla sovrapposizione delle forme crea un interessante gioco vibrante di ombre.

Il tutto è stato assemblato con dei perni e sul retro vi è fissato il meccanismo di aggancio a doppio spillo.

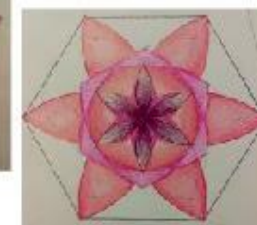
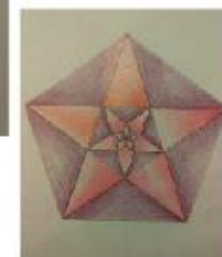
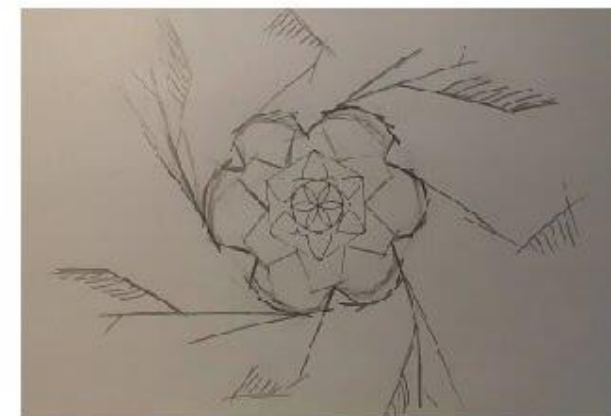
The beauty of the rose

Relazione illustrativa

Per il gioiello ideato che ha come titolo "La Rosa", inizialmente ci si è ispirati al gioiello tradizionale abruzzese chiamato "presentosa" che con la sua forma a raggi ricorda quella della Rosa dei venti. Chi ha inventato la Rosa dei venti per raffigurarne direzioni e provenienze, ha pensato che un fiore potesse ben riassumere tutte le informazioni utili per chi navigava. Scelse non un fiore qualsiasi, ma un fiore con tanti petali e una certa fama, per l'appunto la Rosa.

E' risaputo che la rosa, soprattutto quella di un rosso intenso, è il simbolo dell'amore che trionfa, così come nella novella "La Vergine Terra" scritta da Gabriele D'Annunzio. In essa si narra di una scena bucolica presso la campagna antistante l'abbazia di San Clemente a Casauria, al confine della Val Pescara con le gole di Popoli. Il pastore Tulespre si riposa con il cane e quando si sveglia scorge la pastorella Fiora, per cui prova un immediato desiderio. Arrivata la notte, i due corrono verso le sorgenti della Pescara e si baciano avidamente.

Dalla ricerca storica e simbolica svolta si è giunti alla realizzazione di un girocollo avente come elemento centrale, per l'appunto, una rosa stilizzata, ricavata dalla sovrapposizione concentrica di elementi. Proprio per la complessità della forma del pendente proposto, si è pensato di realizzare un gioiello che potesse essere usato in più occasioni; quindi se viene abbinato al girocollo semirigido che stilisticamente ricorda dei rami che si intrecciano, è più adatto ad un cerimoniale, mentre se si indossa da solo, con una semplice catena o filo rigido, è portabile anche in situazioni più informali.



The beauty of the rose

Relazione tecnica

La rosa, centrale al gioiello, è costituita da lastre di metallo sovrapposte, tenute insieme da un perno trapassante. Essa si aggancia, con una sorta di griffe, all'elemento del girocollo semirigido, formato a sua volta da due strutture ramificate e simmetriche tra loro. Il tutto si fissa sul retro con una chiusura ad amo per la quale è stato usato un filo metallico a sezione rotonda.



Liberty joy

Relazione illustrativa

Con il gioiello presentato, si è voluto trasmettere le atmosfere, le emozioni e le storie che il poeta Gabriele d'Annunzio ha voluto darci con le sue opere.

Le atmosfere si rifanno allo stile Liberty che in quegli anni caratterizza tutta l'arte, dalla pittura, alla moda e anche i gioielli. Per storie si intendono quelle raccontate nelle sue opere che si rifanno alla sua terra natale, con riferimento alle sciacquajje e alle presentose. Infine, per emozioni si è rappresentato l'amore romantico, e la duplicità dell'anima.

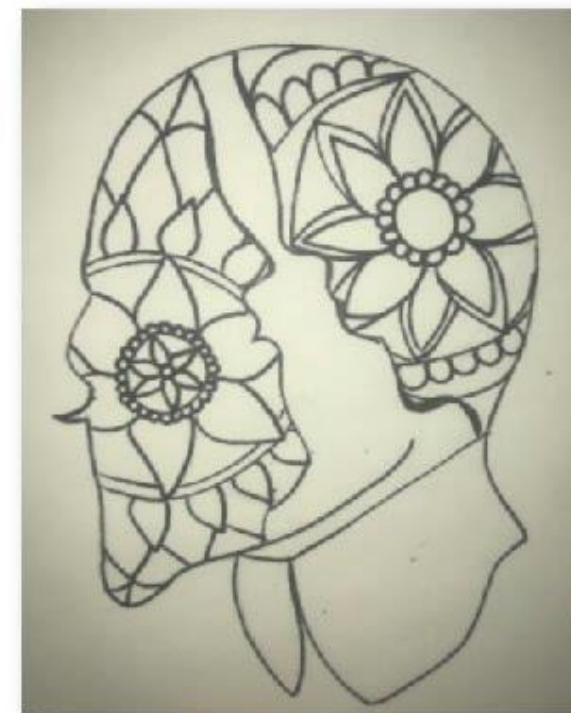
L'elemento che simbolicamente si è scelto per racchiudere dentro di sé tutti questi aspetti della personalità del d'Annunzio, è il fiore.

Nella poesia 'Canta la gioia':

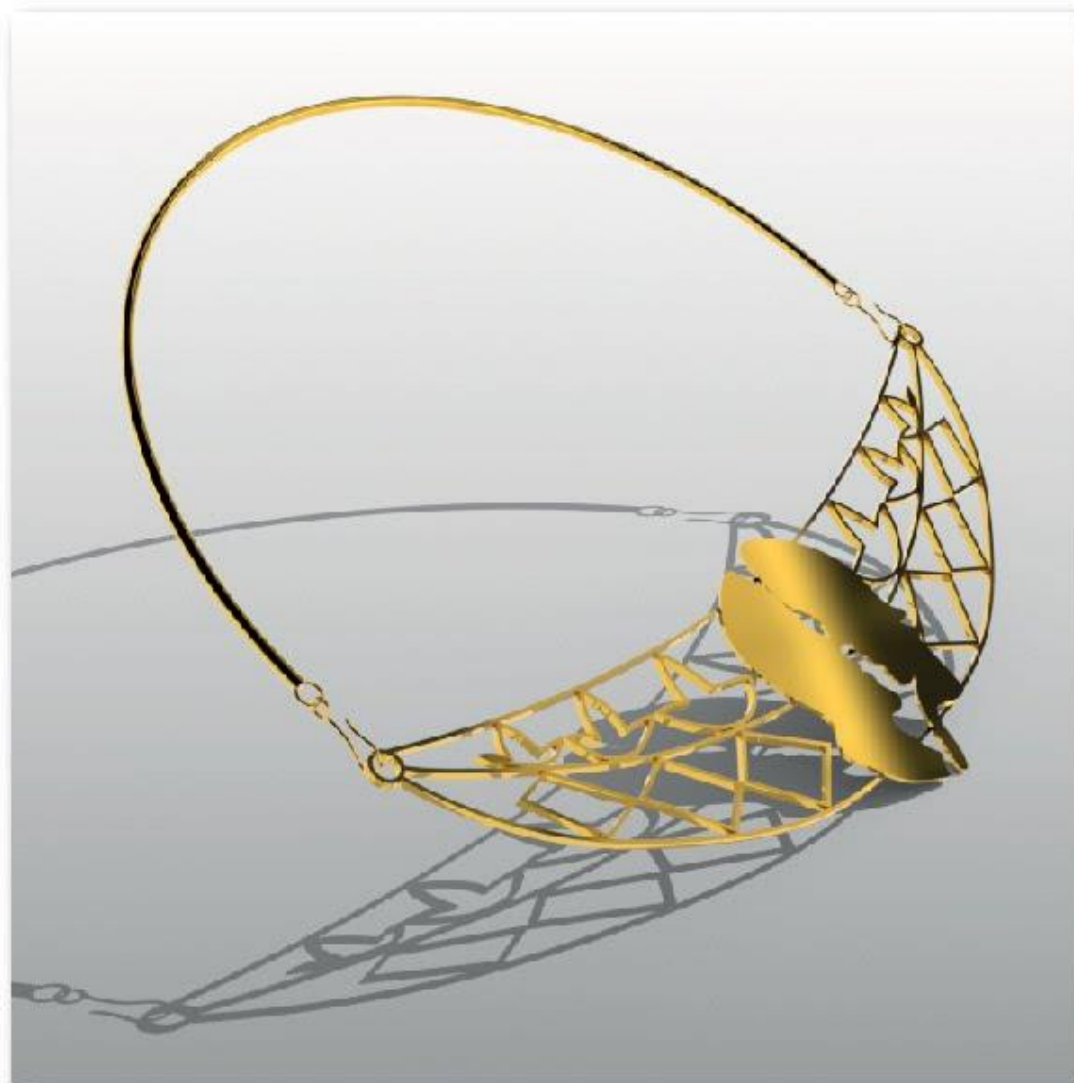
'Canta la gioia! Io voglio cingerti
di tutti i fiori perché tu celebri
la gioia la gioia la gioia,
questa magnifica donatrice!'

Il "cingere" l'amata con "tutti i fiori", fa pensare già a un gioiello femminile. Sono state prese due tipologie di fiori: l'ortensia blu come simbolo d'amore e l'azalea rossa come simbolo di gioia. I colori sono quelli che si trovano anche nello stemma araldico di d'Annunzio. I fiori sono stati studiati formalmente e scomponendoli e da essi si sono ricavati i due moduli che nel collier vanno a "cingere" il collo di chi lo indossa.

Al centro si trova il soggetto principale e cioè la silhouette del volto del poeta posta, che contiene i profili di due amanti: è come fare un viaggio alla scoperta di noi stessi, in quanto è nel nostro cuore che si trova la nostra vera identità.



Liberty joy



Relazione tecnica

L'elemento centrale dei due volti, che insieme formano il profilo di D'annunzio, è realizzato ritagliando una lastra di ottone di spessore 5/10 di mm, mentre i due elementi speculari, posti lateralmente, sono ottenuti modellando, secondo il progetto, un filo di ottone di sezione rettangolare 1x1,8 mm di spessore.

Alle due estremità verranno posti degli anelli a cui si va ad agganciare il filo rigido del girocollo con due elementi ad amo per permettergli di essere aperto e chiuso da entrambi i lati.



Coccole aulenti

Relazione illustrativa

Partendo dalla lirica "La Piovra nel Pineto" di D'Annunzio e analizzandone il testo, ne sono stati ricavati dei particolari significativi: si è voluto esaltare i vari paragoni che il poeta fa tra gli elementi naturali e la sua amata, come ad esempio i capelli di Ermione e la ginestra. Altro elemento che coinvolge particolarmente è quando il poeta descrive la musica che fa l'acqua cadendo sui rami e sulle sue foglie degli alberi.

Dalla sperimentazione tecnica nella quale l'acqua ha avuto un ruolo significativo in quanto il colore è stato usato in modo fluido proprio come fosse acqua che scorre sulle foglie, si sono individuato delle forme che morfologicamente ricordano due figure umane che si abbracciano. Per far diventare queste forme un tutt'uno con la natura si espandono nello spazio come fossero dei rami di albero. Le due figure centrali sono raccolte all'interno di un fiore di ginestra diventandone parte integrante, essendo esse stesse fiore.

La forma così ricavata va a creare un collier che si adagia sul décolleté come una perfetta sintonia tra forme e l'attenzione viene catturata dal giallo del petalo centrale che riprende il colore delle ginestre.

Il significato di questo gioiello è la rappresentazione dell'amore tra D'Annunzio ed Ermione, che come musica della pioggia, dai rami ai petali si trasformano nell'amata.

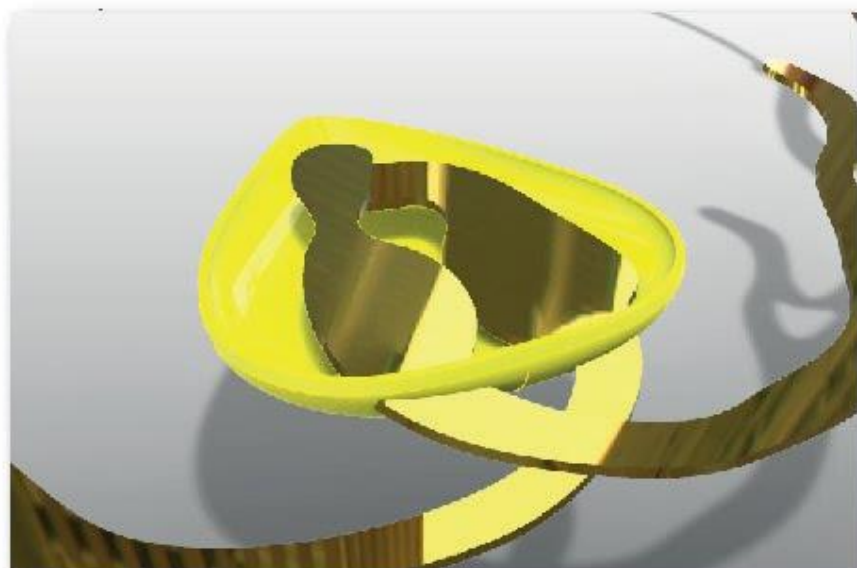


Coccole aulenti

Relazione tecnica

I due elementi laterali sono ricavati tagliando e limando una lastra di ottone da 0,8 mm, mentre il petalo è bombato e forato per inserire i due elementi che si uniscono al centro.

Alle estremità delle forme ramificate sono applicati degli anellini che saranno gli elementi di congiunzione con il filo del girocollo. Sulla parte posteriore del gioiello è posta la chiusura ad amo.



Short Signature

Relazione illustrativa

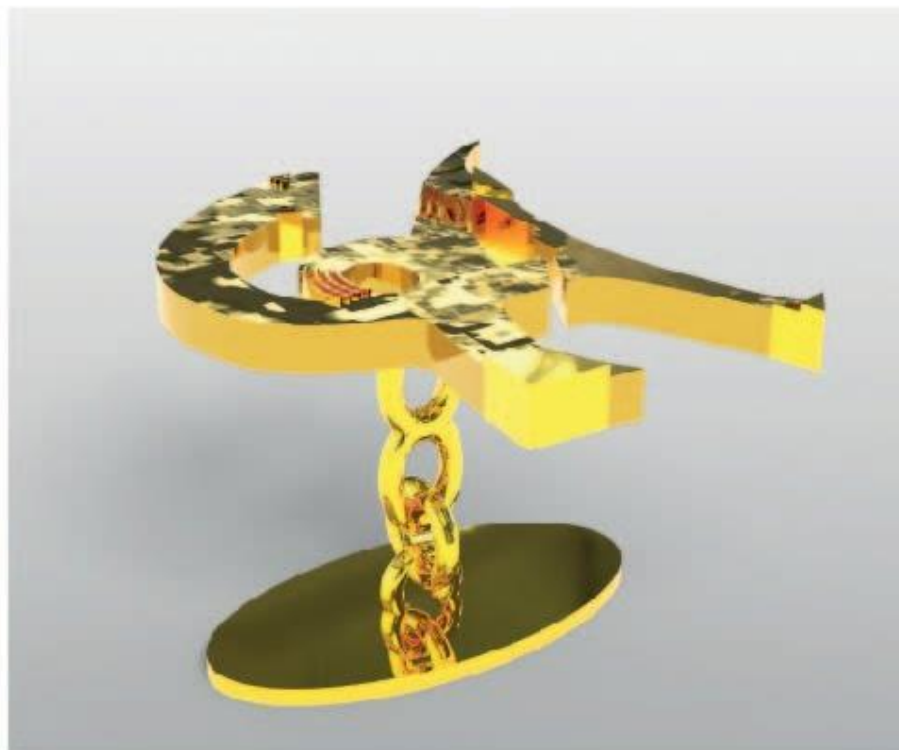
Il gioiello proposto sono dei gemelli ed è una tipologia di oggetto tipicamente maschile che denota in chi li indossa una personalità particolarmente elegante e raffinata come lo era Alessandro d'Annunzio. Ed è proprio al nome del sommo poeta che ci si è ispirati formalmente, infatti l'elemento decorativo riassume dentro di sé le tre iniziali del nome: G, d, A. Ne risulta una composizione ad incastro ben equilibrata, dove l'elemento significativo delle lettere può essere considerato anche elemento decorativo a sé stante.

Gabriele d'Annunzio



Short Signature

Rendering



Relazione tecnica

Viste e considerate le dimensioni del gioielli, si è pensato di realizzarlo in osso di seppia. Si partirà da uno stesso modello che verrà impresso nell'osso di seppia due volte. Fatta la fusione ogni pezzo verrà limato e alcune parti di esso verranno "spianate" e lucidate a specchio per far riflettere la luce.



SERPIENTES

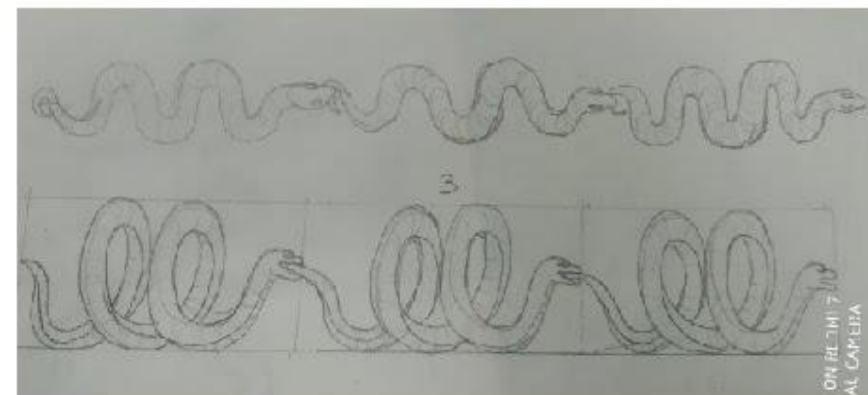
Relazione illustrativa

Il gioiello proposto si lega all'esperienza politica del poeta Gabriele D'Annunzio, che partecipò ad un evento storico importante, conosciuto con il nome di "Impresa di Fiume", movimento che tentò la liberazione e l'annessione della città di Fiume all'Italia.

Simbolo della Legione fiumana, cioè dell'esercito che tentò l'impresa, fu l'Uroboro, immagine raffigurante un serpente o un drago che forma un cerchio con il corpo, mordendosi la coda, intervallato da tre nodi. Il numero tre non è casuale in quanto richiama l'idea della perfezione (tre è il numero perfetto), formando, in tal modo, un cerchio che simboleggia la continuità, la ciclicità da intendersi sia della vita ma anche della forza che si distrugge e si rigenera all'infinito.

La forma circolare dell'Uroboro ha ispirato l'idea di un bracciale, inizialmente pensato "alla schiava" e in seguito modificato. Nasce l'idea di riproporre il numero tre, realizzando un bracciale formato da tre serpenti, ognuno dei quali morde la coda all'altro, creando così un cerchio senza un inizio né una fine.

Quindi, si è studiata approfonditamente la loro disposizione nello spazio visti sia frontalmente che di profilo. Inizialmente, sono stati rappresentati di profilo e con un movimento a onda; gradualmente si è pensato di mantenere il movimento ondulatorio ma raffigurando i serpenti dall'alto, così da rappresentare in un modo più realistico il movimento tipico del serpente che striscia sinuosamente.



Si è ottenuto così un modulo che può essere riprodotto in serie con la tecnica della fusione in osso di seppia, ma poi si è considerata la pesantezza fisica che avrebbe acquistato l'oggetto e quindi si è optato per la sua realizzazione con fili a sezione rotonda di spessore un millimetro. Ogni serpente sarà collegato alla coda del successivo tramite un anellino che sarà posto verticalmente sulla parte più anteriore di ogni serpente e nel quale verrà infilata la coda dell'altro serpente.

In oreficeria il serpente è usato, in quanto considerato simbolo beneaugurante di longevità e vita nuova, della capacità di trasformarsi e di rigenerarsi cambiando la propria pelle.

Per questo motivo, i gioielli a forma di serpente vengono donati nell'intento di augurare un rinnovamento di vita.

SERPIENTES



Relazione tecnica

Si realizzerà il bracciale Serpientes in filo di ottone di sezione tonda con uno spessore di 1 mm. Il bracciale ha uno sviluppo di 20 cm e si compone di tre serpenti, ognuno dei quali è lungo 6 cm, legato al precedente da un anello di forma ovale lungo 2 mm e spesso 0,8 mm. I tre elementi sono collegati tra di loro da un anello ovale posto sulla parte anteriore di ogni serpente in cui sarà inserita la coda ad uncino del serpente che segue. Due serpenti avranno l'uncino chiuso, mentre il terzo sarà usato come elemento di chiusura. Il materiale scelto, l'ottone, è quello che cromaticamente

